



Cinisello Balsamo

La voce del Consiglio

Nuova normativa per snellire l'amministrazione

Dal 7 novembre di quest'anno è entrata in vigore la norma che riduce i componenti dei Consigli di amministrazione delle società partecipate dagli Enti locali. Rispetto al numero massimo di amministratori, nell'ambito della Legge Finanziaria 2008 si è distinto tra società a totale partecipazione degli enti locali, anche "indiretta", e società "miste", al cui capitale partecipino anche altri soggetti, privati o pubblici, oltre agli Enti locali.

Si tratta di una riforma importante, che è attenta alle aspettative dei cittadini rispetto ad un tema di crescente interesse presso l'opinione pubblica quale i costi della politica. Ma anche di un intervento che, congiuntamente alla progressiva liberalizzazione in atto sempre per iniziativa del governo, dovrebbe portare nel giro di qualche anno a ridurre complessivamente i costi a carico dei cittadini per la gestione delle aziende pubbliche e partecipate, così come ad aumentare i vantaggi che - nell'ambito di una corretta gestione delle aziende stesse - verrebbero trasferiti al cittadino in rapporto all'erogazione di servizi di pubblica utilità in condizioni tendenzialmente concorrenziali. Un primo effetto concreto, comunque, consiste nella riduzione immediata di circa 5.000 posti nei Consigli di amministrazione, già a decorrere dalla fine del mese di novembre.

Illustriamo sinteticamente le caratteristiche di questo provvedimento. Nel caso di aziende a totale partecipazione degli Enti locali, il numero complessivo dei componenti del Consiglio di amministrazione non potrà essere superiore a tre, ovvero a cinque nell'ipotesi in cui il capitale sociale, interamente versato, sia superiore all'importo determinato con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie locali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-Città. Nel caso invece di aziende a partecipazione mista pubblico/privato, il numero massimo di componenti designabili dalle Amministrazioni pubbliche, comprese le Regioni, non potrà in ogni caso essere superiore a cinque.

L'operatività della nuova disciplina è ovviamente subordinata

all'adeguamento da parte degli statuti societari e degli eventuali patti parasociali nel termine di tre mesi dall'emanazione del decreto. Inoltre, con l'entrata in vigore della normativa, non potrà essere nominato amministratore colui che abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi negli ultimi cinque esercizi, per conclamata ed evidente assenza del requisito di professionalità imposto dal legislatore. Una condizione che, lungi dal prevedere provvedimenti sanzionatori, è finalizzata ad introdurre un più stringente criterio di valutazione dei curricula dei candidati alla carica di consiglieri di amministrazione, che resta una responsabilità fondamentale in capo all'amministrazione ed un vincolo di rendicontazione trasparente nei confronti dei cittadini.

Il Comune di Cinisello Balsamo si è ovviamente attivato per rispondere al dettato normativo di questa nuova disciplina. E lo ha fatto portando all'approvazione del Consiglio comunale due proposte di delibere, con lo scopo di adeguare gli assetti societari principalmente di Multiservizi Nord Milano e Nord Milano Ambiente, nonché dell'Azienda Multiservizi Farmacie. In particolare, si prevede di ridurre la composizione del Consiglio di amministrazione a tre membri, sia per quel che riguarda le due società per azioni, sia per quel che concerne l'azienda municipalizzata. Si dà inoltre mandato al sindaco affinché esprima un indirizzo favorevole all'adeguamento alla nuova normativa secondo l'indicazione di massima di una riduzione a tre componenti, in tutte le società pubbliche di cui l'Amministrazione comunale è parte, sia direttamente che indirettamente.

Con queste due delibere la discussione sulle aziende partecipate e sulla funzione che esse esercitano per la nostra Amministrazione torna di stretta attualità. Il rinnovo dei vertici delle società partecipate dal Comune dovrà infatti coincidere con una valutazione ad ampio raggio delle scelte strategiche che si intendono mettere in campo per il futuro e con l'individuazione delle persone dotate delle caratteristiche manageriali e amministrative più idonee per realizzare gli obiettivi prefigurati.

A cura dell'Ufficio di Presidenza



Il 27 ottobre 2007 nel corso dell'assemblea costituente nazionale di Milano, oltre ad essere stato eletto Walter Veltroni segretario del Partito Democratico sono state formate le commissioni con il compito di predisporre, entro il 31 gennaio 2008, le proposte di Statuto, del Manifesto dei Valori e del Codice etico da sottoporre all'approvazione dell'assemblea costituente entro il 28 febbraio 2008. La costruzione del PD procede quindi nella direzione giusta ed a ritmi sostenuti. Il 10 novembre è stato infatti eletto il segretario regionale, il giovane e determinato Maurizio Martina mentre il 24 dello stesso mese sarà eletto il coordinatore provinciale ed infine a dicembre saranno eletti gli organi comunali anche nella nostra città. Insomma la velocità con cui procede il PD non ha precedenti. Al fine di garantire la gestione collegiale nell'indirizzo politico del partito, il segretario nazionale Walter Veltroni, ha nominato un esecutivo composto da 9 donne e 8 uomini, ed un coordinamento nazionale composto da 40 donne e 37 uomini. Inoltre è stata inaugurata una nuova sede del PD nel cuore di Roma al Circo Massimo. Una sede piccola, un moderno loft con travi a vista, ma in un luogo molto bello, caratterizzato da due ulivi che campeggiano nella Piazza Ss Apostoli come segno di un pezzo di storia. Dopo l'approvazione della Finanziaria si apre una nuova stagione politica fondata su un punto fondamen-

tale: il governo c'è e continuerà a lavorare accentuando la fisionomia di innovazione ed aprendo un cantiere delle riforme istituzionali. Il nostro leader ha sostenuto da tempo la necessità di creare un clima diverso, di aprire una nuova stagione politica fondata sulle convergenze per alcune grandi riforme in Parlamento. Purtroppo fino ad ora ci sono state risposte diverse, in generale negative, dal capo dell'opposizione aspramente negative, mentre altre forze hanno rinviato la disponibilità al dialogo. Tra le priorità alla base del futuro lavoro dell'esecutivo ci saranno l'innovazione in tutti i settori dalla pubblica amministrazione alle imprese, alla formazione, la lotta alla precarietà per una buona occupazione, per la crescita dell'economia e con il sostegno alle imprese, la sicurezza dei cittadini che insieme all'integrazione ed all'accoglienza attuano una drastica riduzione dei flussi immigratori clandestini. Tra gli obiettivi principali di questo governo non potrà assolutamente mancare la riforma della legge elettorale al fine di dare stabilità al governo, ridurre la frammentazione e ridare voce agli elettori. Il Partito Democratico, ovviamente non giocherà da solo la partita delle riforme e della legge elettorale, ma favorirà il dialogo con tutte le forze politiche interessate al bene del paese. A Cinisello Balsamo nonostante qualche difficoltà nell'attuale maggioranza, dovuta alla limitata partecipazione nelle scelte strategiche di natura urbanistica e politica della città, stiamo vivendo una fase di rilancio della coalizione di centro sinistra che dovrà necessariamente vedere i cittadini come i veri protagonisti delle scelte, soprattutto di quelle decisioni che coinvolgono le politiche sportive, culturali e gli affari generali dell'Amministrazione comunale.



Recentemente nel Consiglio comunale di Cinisello Balsamo si è tenuta una discussione in merito a due ordini del giorno di Lega Nord e Forza Italia sul tema "lavavetri e questuanti". All'interno del centrosinistra si è aperto un dibattito molto forte, che però non è andato come avevano auspicato Sinistra Democratica, Rifondazione Comunista e Verdi. Preso atto delle distanze in merito alla questione, il Pd e i partiti della Sinistra hanno votato difformemente: il Pd ha votato con il centrodestra a favore dell'ordine del giorno, mentre la Sinistra ha votato contro. In una maggioranza politica certe diversità di opinione possono capitare, non si può e non si deve fare finta di niente, ma nemmeno esasperare i toni della polemica. Lo scopo della politica è quello di trovare le sintesi migliori e più alte fra le diverse posizioni in campo, in modo da garantire ai cittadini il diritto di capire, a partecipare, ma anche ad essere tutelati. Detto questo, perché la Sinistra ha votato contro l'ordine del giorno? Perché esso è punitivo nei confronti di categorie deboli, additate all'opinione pubblica per la loro indecente povertà, perché sono indecorosi e offendono la nostra vista, perché sono socialmente pericolosi. In una parola, "lavavetri e questuanti" sono criminalizzati. Ma su quale base? Su quali dati statistici si fonda l'accusa di essere un



20 ANNI SENZA

Nucleare, NO grazie! Rinnovabili, SI grazie! L'8 e 9 novembre del 1987 con il referendum sul nucleare 21 milioni di italiani, pari all'81 % dei votanti, dissero no alle centrali nucleari. Una grande decisione popolare che portò l'Italia fuori dal nucleare da fissione e fuori dall'incubo degli incidenti nucleari. A 20 anni dal referendum alcuni settori politici ed economici del nostro Paese vorrebbero tornare indietro e riaprire all'energia nucleare senza che ad oggi siano stati risolti i problemi delle scorie radioattive, della sicurezza e della proliferazione. I Verdi italiani ribadiscono la loro contrarietà e invitano i cittadini ad aderire alla petizione contro il nucleare "20 anni senza", sottoscrivibile sul sito: <http://www.20annisenza.org/blog/>. Il 10 Novembre abbiamo, infatti, aderito alla manifestazione che ricordava la vittoria di 20 anni fa.

Nucleare NO, perché:

Economico? Sicuro? Conveniente? Il nucleare non garantirebbe all'Italia l'autonomia energetica, poiché si basa su una risorsa scarsa: l'uranio. La maggior parte dell'uranio - indispensabile per la fissione - si trova infatti in Canada, Russia, Nigeria, Namibia, Stati Uniti ed Australia: l'Italia dovrebbe comunque importarlo. Inoltre, le riserve esistenti di uranio ci darebbero un'autonomia non superiore ai 60 anni. Sarebbe questa la soluzione? Il nucleare non è più econo-

mico delle altre forme di produzione dell'energia: nei costi per kWh vanno infatti inseriti anche i costi di smaltimento delle scorie e soprattutto i costi di smantellamento delle centrali al termine del loro ciclo produttivo. Senza contare i costi relativi ad eventuali malfunzionamenti e alla militarizzazione dell'area dove sorge l'impianto: una centrale nucleare è infatti un obiettivo sensibile. Il nucleare espone il territorio a rischi gravissimi in caso di incidente, in modo particolare nel caso di un Paese sismico come l'Italia. Il nucleare cosiddetto "sicuro" sarà forse disponibile nel 2030. Per non parlare dell'impossibilità di avere standard di evacuazione davvero sicuri in un Paese - come l'Italia - che ha zone ad altissima densità abitativa. Inoltre, non esiste un modo sperimentato di smaltire le scorie nucleari: alcuni isotopi dell'uranio restano radioattivi per centinaia di migliaia di anni.

Solare SI, perché:

L'energia solare è abbondante: ogni giorno la Terra riceve dal Sole una quantità di energia 30 volte superiore a quella consumata da tutta la popolazione mondiale in un intero anno. Per fare un esempio, una famiglia italiana di 4 persone potrebbe produrre metà dell'acqua calda che usa per un intero anno con un solo pannello solare di 3 mq. L'energia solare è diffusa: ogni casa o palazzo può dotarsi di pannelli solari e produrre la propria energia. Ma questa energia è anche condivisibile: gli impianti solari connessi in rete, infatti, permettono di "esportare" l'energia prodotta in eccesso ed "importare" energia dalla rete quando se ne ha più bisogno. L'energia solare è pulita: il suo impatto ambientale - specialmente se paragonato a quello delle fonti non rinnovabili - è trascurabile.

Vent'anni fa 8 italiani su 10 risposero NO al nucleare, ben consci che il futuro è nell'efficienza e nelle fonti sicure e rinnovabili. Noi continuiamo a ribadirlo.



SVILUPPO ECONOMICO, IMMIGRAZIONE, LEGALITÀ: LA POLITICA DEI SOCIALISTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI.

Le questioni della legalità, della sicurezza, in rapporto intelligente con quelle di un'immigrazione guidata e libera dalla paura, sono centrali per il futuro delle nostre comunità: la Cinisello Balsamo migliore e più aperta, per la sua storia di città giovane, dinamica, solidale deve cogliere il nesso esistente tra le une e le altre. Da un lato infatti vi è la constatazione, su cui concordano Associazioni imprenditoriali e sindacali nonché la stessa ultima relazione della Banca d'Italia, della necessità di ricorrere ad una certa quota strutturale di immigrazione per un Paese come il nostro caratterizzato da un'elevata denatalità e dall'indisponibilità culturale dei cittadini italiani a svolgere determinati lavori, pure indispensabili. Dall'altra la convinzione che la sfida dell'immigrazione possa, pur nella sua complessità e delicatezza, essere fattore di crescita e di dinamismo sociale, culturale ed economico. I socialisti, forza storica della sinistra democratica, sono per una politica della cittadinanza lungimirante e realistica. Quella italiana è e sarà sempre più una società multietnica, multiculturale e multireligiosa, ma la politica dell'immigrazione va assolutamente guidata e controllata - anche ai fini della prevenzione dell'illegalità e della tutela della sicurezza dei cittadini,



A CINISELLO BALSAMO PORTE CHIUSE ALLA POLITICA DEI GIOVANI

Il centro sinistra dice no al Consiglio comunale dei giovani. L'ordine del giorno presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale nel 2005 non è mai stato discusso. La proposta si è, infatti, arenata in commissione non permettendo così al parlamentino cittadino di confrontarsi su questo importante tema. La proposta di Alleanza Nazionale avrebbe, infatti, portato una ventata d'aria fresca nel palazzetto cinisellese. Constatato il sempre più profondo distacco dei giovani dalla politica in genere e da quella cittadina in modo particolare, Alleanza Nazionale aveva proposto di dare vita a un consiglio comunale dei giovani, una sorta di organismo parallelo a quello che da anni si riunisce nella sede comunale di via XXV Aprile. L'aula avrebbe potuto così ospitare gli under 18 eletti democraticamente con delle elezioni che si sarebbero potute svolgere nelle strutture scolastiche dopo apposite campagne elettorali realizzate dai giovani per i loro coetanei. Con il nuovo organismo gli adolescenti si sarebbero così potuti riunire a discutere dei problemi che li toccano veramente. A Cinisello Balsamo i giovani sembrano, infatti, sempre più tagliati fuori dalla politica. Lamentano la carenza di spazi di aggregazione e la mancanza di ascolto da parte dell'Amministrazione. Molti vorrebbero segnalare i

disagi che vivono nelle strutture scolastiche o le esigenze in merito agli arredi urbani, alla scarsità di parcheggi per bici e motocicli e alle lacune riscontrabili in alcune strutture sportive. Altri vorrebbero mettersi in gioco in prima persona per realizzare ciò che sta a cuore agli adolescenti. Il consiglio dei giovani avrebbe potuto discutere di scuola, viabilità, cultura, verde e strutture sportive e deliberare in merito. I loro atti sarebbero poi passati nel Consiglio comunale dei "grandi". Al momento tutto ciò non potrà avvenire. Il centrosinistra che durante le elezioni ha tappezzato la città con le facce sorridenti di ragazzi e ragazze non vuole dare l'opportunità ai quei giovani di far sentire le loro vere esigenze. L'esigenza di fare politica.

Calogero Bongiovanni,
Sara Bongiovanni,
Sandro Sisler



Fuga dalla realtà

In questo periodo la vita politica di Cinisello Balsamo è alquanto turbolenta. Per ben due volte consecutive la maggioranza non è riuscita a garantire il numero legale in Consiglio comunale e questa situazione ha chiaramente dei riflessi negativi sulla città. Di fatto siamo di fronte a uno stallo amministrativo che segue l'autosospensione del sindaco di qualche mese fa e che si era risolta con una sorta di "desistenza" da parte della Giunta e dei partiti che compongono la maggioranza in Consiglio Comunale. La mancanza del numero legale si è verificata proprio la sera in cui vari comitati di cittadini si erano dati appuntamento per far sentire la loro presenza alle forze politiche. I numerosi cittadini intervenuti si sono quindi trovati col Comune chiuso e non hanno potuto far altro che constatare quanto sia distante la Giunta cinisellese dai suoi cittadini.

La città come il Monopoli

In questo periodo la tensione generata dal progetto centro-città e dagli altri progetti che rischiano di bloccare Cinisello Balsamo per i prossimi 7 anni con nuovi cantieri è evidente negli atteggiamenti e nelle dichiarazioni degli esponenti di molti partiti. Pare che la progettazione urbanistica della città si giochi come il Monopoli, un gioco che rischia però di trasformarsi in qualcosa d'altro, stessa parola ma con lo spostamento dell'accento: monopoli. Il centro città, l'Ovocultura, il parco del Grugnotorto sembrano far parte di questioni all'apparenza indipendenti ma in realtà non lo sono affatto. Se poi si aggiunge il cantiere del Centro culturale, quello della metrotranvia, di Villa Forno e della centrale di cogenerazione ci si rende conto che le difficoltà di

pericolo per la comunità? Alcuni hanno anche scioccamente e strumentalmente associato la scelta di difendere i lavavetri e i questuanti alla difesa di vandali e di assassini. Povertà intellettuale e mancanza di argomenti, verrebbe da dire... Ciò che è demagogico è sostenere la necessità di un ordine del giorno contro i lavavetri in una città dove i lavavetri si contano sulle dita di una mano. Recentemente don Virginio Colmegna ha ribadito che l'unica strada per tutelare i cittadini onesti dalla criminalità e preservare le minoranze dal facile razzismo è lavorare per l'integrazione di queste ultime. Certo, ci vogliono risorse economiche ingenti, ma soprattutto la buona volontà di tutte le forze politiche. Anche papa Benedetto XVI ha ribadito la necessità di coniugare diritto all'accoglienza e diritto alla sicurezza. Per tutti, non solo per gli Italiani. Sinistra Democratica non si schermisce di fronte alle problematiche del nostro Paese: chi infrange la legge deve essere punito, poiché il rispetto della legge non è un optional, per nessuno, sia italiano o straniero. Tuttavia, qualsiasi legge deve essere frutto di mediazione e di attento studio, non reazione emotiva, peggio ancora se strumentale per attaccare gruppi sociali sgraditi. In un paese dove la mafia controlla ampi settori del territorio e dell'economia, in un paese dove il lavoro nero è spesso l'unica chance offerta agli immigrati, in un paese dove le morti sul lavoro sono in drammatico aumento, siamo sicuri che i lavavetri costituiscano la nostra prima preoccupazione?

Gruppo consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo europeo

minacciata in primo luogo dalla presenza della grande criminalità organizzata, sia nazionale che internazionale - se si vogliono preparare le condizioni dell'accoglienza, della convivenza e dell'integrazione, e non quelle della separatezza e della ghettizzazione. Se il nostro Paese, in questo determinato momento storico, è in grado per le sue attuali condizioni economiche e sociali di poter ragionevolmente integrare (casa, lavoro, scuole, servizi sociali) una determinata quota di persone immigrate all'anno, non può né deve permettere un'entrata (clandestina) nettamente superiore, perché altrimenti ne deriverebbe solo un senso comune di semplice questione di ordine pubblico e di fattore di grande allarme sociale. In ogni caso per i socialisti devono vigere per tutti in ogni momento nella loro pienezza le leggi democraticamente decise nel nostro Paese, che riconoscono nell'immigrato persona di cui va garantita piena dignità con diritti riconosciuti ed insieme con doveri obbligati di lealtà e legalità verso la nostra comunità. Ed in ogni caso il pieno rispetto dei principi di accoglienza e di asilo deve conciliarsi con le esigenze di salvaguardia dei valori culturali della nostra società e la tutela del sacrosanto diritto alla sicurezza. Il nostro Paese ha alle sue spalle una storia secolare di emigrazione. In Europa e nel mondo, dove ha sedimentato ormai, nel succedersi delle diverse generazioni, una presenza di circa sessanta milioni di cittadini di origine italiana, che ha realizzato con fatica, passione e dignità un ampio patrimonio di relazioni, successi, esperienze di lavoro e di vita.

Emilio Zucca
Capogruppo SDI in Consiglio comunale

gestione contemporanea di molti progetti mettono a nudo una serie di limiti di progettualità politica e amministrativa che si ripercuotono inevitabilmente sulla qualità della vita delle persone. Nonostante le difficoltà nel portare a termini i lavori in corso ormai da anni, qualcuno si è avventurato nel proporre, già dal prossimo anno, l'apertura di altri e ben più importanti cantieri. Probabilmente ora la misura è colma. Il braccio di ferro tutto interno alla maggioranza dovrà prima o poi trovare una via d'uscita, per il bene della città. Sarebbe una iattura per Cinisello Balsamo avere queste forze politiche che, per evitare crisi o mettere in discussione le forzature del sindaco e del suo vice, trascineranno questa situazione fino alle prossime elezioni. Non si progetta il futuro di una città come il gioco del Monopoli, perché chi perde sono sempre e solo i cittadini.

Centrale di cogenerazione in Via Petrella

Molte persone sono venute casualmente a conoscenza che in via Petrella stanno partendo due cantieri: il primo per la realizzazione di case popolari, il secondo, a pochi metri, di una centrale di cogenerazione di calore ed energia elettrica a gas metano della potenza di 36 MegaWatt, con 6 ciminiere alte 22 metri. È importante rilevare che la centrale di cogenerazione non è il frutto di una gara, bensì di una proposta fatta al Comune di Cinisello Balsamo da un consorzio privato, costituito da soggetti che hanno importanti proprietà immobiliari a Cinisello Balsamo. Il progetto non è stato discusso con la cittadinanza e questo ha creato (giustamente) una serie di reazioni negative da parte dei Comitati presenti sul territorio. Il problema è sempre lo stesso: anche se la centrale promette di ridurre complessivamente l'inquinamento, ha il difetto di concentrare tutta la differenza in un punto specifico della città. La domanda che tutti si fanno è: si vuole costruire una centrale utile ai cittadini di Cinisello Balsamo, oppure servirà solo a chi ha proposto la sua realizzazione?



Prendiamo spunto dall'articolo pubblicato sull'ultimo numero de "Il diario" per parlare di un tema che mi sta cuore. L'articolo riguarda i giovani e la capacità delle loro città di residenza di offrire loro punti d'incontro e di svago.

Prima di esporre l'argomento, vediamo un po' di dati:

Cinisello Balsamo è una città di 73.740 abitanti di cui i giovani sono

9.054, suddivisi nelle seguenti fasce: dagli 11 ai 14 anni 2.464, dai 15 ai 19, 3.074 e dai 20 ai 24, 3.516 a cui si devono aggiungere i sempre più numerosi studenti universitari fuori sede che scelgono la nostra città, ritenendola attraente sia economicamente sia per quanto riguarda la vivibilità, come posto in cui vivere durante il loro ciclo di studi. Sono proprio le ultime due fasce a sentire la mancanza di un luogo dove poter esprimersi o semplicemente incontrarsi.

Per questo motivo molti di questi ragazzi hanno fatto di parcheggi e piccole piazze cittadine il luogo dove passare del tempo insieme, ma questi luoghi non bastano. Sempre più spesso sono costretti a spostarsi dalla propria città per andare verso il capoluogo, soprattutto ma non solo, nei fine settimana. Per questo popolo in movimento i problemi non mancano: Milano è carente di parcheggi per chi si muove con mezzi propri ed ha collegamenti notturni insufficienti per chi si vuole spostare utilizzando il trasporto pubblico. Chi "non si arrende" e continua ad usare le piazze come luogo d'incontro ha comunque dei problemi, le lamentele da parte di chi vive nelle vicinanze dei luoghi (pubblici e privati) in cui si riuniscono sono sempre più frequenti. Da

qui la necessità di avere dei punti di svago nella propria città magari anche un po' isolati dai centri abitati.

Infatti nonostante Cinisello offra ai suoi giovani dei servizi molto utili, come la biblioteca, che da semplice luogo di studio è diventato un punto di aggregazione importante grazie anche all'apertura serale ed agli appuntamenti culturali che organizza per tutte le fasce d'età, nonostante l'amministrazione sostenga i progetti portati avanti da Marse, Centro Icaro, Omnibus, Scuola Popolare e sia attenta alle esigenze di tutti, dal punto di vista dell'intrattenimento e della possibilità data ai giovani di esprimersi è carente.

Tutto ciò è anche dimostrato dal fatto che non appena si organizza un'iniziativa che li coinvolga i giovani accorrono numerosi. A parte la "sempreverde" area giovani della festa dell'unità, che oltre ad essere un punto di ristoro dà a tutti i ragazzi che hanno un gruppo musicale la possibilità di potersi esprimere, hanno avuto molto successo anche due iniziative organizzate dall'associazione Arci Anomaliae, nata proprio per dare voce alla richiesta di uno spazio per i giovani.

Visto che il problema è sentito abbiamo apprezzato molto la disponibilità del sindaco ad ascoltare i ragazzi del territorio e chiunque abbia un'idea per i giovani, ma crediamo che questa disponibilità da sola non basti.

A nostro parere ci vorrebbero sforzi più concreti da parte di quest'Amministrazione come stanziamento di fondi, ricerche di spazi non più utilizzati, facilitazioni per le associazioni che intendono fare promozione sociale ed aggregazione sul territorio. Chiediamo anche maggior impegno a tutte le forze politiche e sociali che hanno a cuore la questione per far sì venga fatto qualcosa di più concreto per trovare o realizzare ex novo uno spazio che sia non solo un punto di ritrovo ma anche di riferimento per i ragazzi cinisellesi.

Ciro Ascione per il Gruppo di Rifondazione Comunista.



La Giunta di sinistra, guidata dal sindaco Zaninello, ha lanciato una serie di interventi urbanistici di proporzioni enormi per una città come la nostra che già da anni riteneva conclusa la fase di espansione edilizia.

Si sta parlando di un nuovo "Centro Città" con tanti palazzi al posto del palazzo dello sport e del municipio. E ancora si parla di costruire il

nuovo palazzetto dello sport e una piscina nel giardino di via Gozzano. Si ipotizza, nemmeno più tanto velatamente, di costruire 10 nuovi palazzi sull'area dell'ex Ovocultura di via Matteotti.

Non serve che Legambiente ci abbia ricordato che più dell'80% della città è cementificata e che il territorio non ce la fa più. Noi stessi lo verificammo tutti i giorni uscendo di casa in una città sempre più inquinata e invivibile.

Gli unici a non accorgersi di questo sono i partiti del centro-sinistra, forse troppo legati ad interessi di parte, forse troppo divisi politicamente per poter pensare al bene della città.

Sta di fatto che dall'autunno la Giunta si è affrettata a presentare i primi progetti chiedendo una rapidissima approvazione e impedendo qualsiasi tentativo di adeguamento a quelle che sono le esigenze della città.

Una frettolosa pioggia di cemento. Forza Italia non è così ottusa da pensare che le trasformazioni non siano importanti. Cinisello è una città che

ha la necessità di essere aggiornata per risolvere gli errori urbanistici commessi dalla sinistra nel passato. Ma non possiamo accettare che queste trasformazioni siano decise in modo frettoloso ed errato. Ripercorrendo gli stessi errori fatti, ad esempio per la piazza Gramsci, dove un'idea buona è stata resa vana da un'esecuzione mediocre, dettata dalla fretta.

Poche riflessioni per farvi comprendere la nostra preoccupazione:

Vogliono spostare il municipio nell'area cimiteriale di via Giordano. Sorgerà in una zona più periferica e comunque satura dal punto di vista viabilistico, lasciando immutati i problemi di raggiungibilità. Noi chiediamo che rimanga in centro, magari là dove si sta realizzando a fatica il nuovo centro culturale oppure nelle aree adiacenti alla tranvia "parcheggio Monte Ortigara". Chiediamo inoltre che nel centro venga costruito un parcheggio sotterraneo, oggi non previsto. Vogliono spostare il palazzetto in via Gozzano, per costruire una struttura da mille posti e realizzare una piscina nel giardino di via Canzio, di dimensioni poco più grandi di quelle esistenti. Noi proponiamo di realizzare impianti sportivi seri e adeguati nell'area dell'Ovocultura, vicino alle grandi strade e al futuro capolinea del metrò. Vogliono costruire case nell'area dell'Ovocultura per chiudere il milionario contenzioso aperto con l'Ipercoop. Noi non siamo d'accordo a costruire nuove case, ma se questo è l'unico modo per chiudere la disputa che impedisce di realizzare il parco, allora si proceda. Ma non mandiamo a vivere le famiglie accanto alle autostrade. Costruiamo le nuove case ai margini del parco Grugnotorto e nell'area del pollaio realizziamo i progetti per i giovani e lo sport.

Gruppo consiliare Forza Italia



La politica permissivista e buonista del centrosinistra ha fatto un'altra vittima eccellente: la sicurezza. Mentre nel Paese, dopo l'aggressione e la morte di una donna a Roma - vittima di un romanzo -, tutti si accorgono finalmente dell'emergenza criminale, a Cinisello Balsamo ci troviamo

di fronte a una diffusa insicurezza. Eppure la Lega Nord da anni lancia grida d'allarme. Grida rimaste purtroppo inascoltate tanto che oggi molti commercianti si chiudono dietro le porte d'ingresso dei loro negozi e molti preferiscono non attraversare certe vie della città diventate "troppo pericolose". Per renderci conto della situazione basta soffermarci su alcuni episodi di criminalità accaduti sul nostro territorio negli ultimi mesi. La scorsa settimana alcuni clienti di un discount alimentare hanno assistito impotenti a una rapina. Due nord africani, sorpresi a rubare alcuni superalcolici, hanno preso a bottigliate un impiegato. Poche ore dopo ignoti hanno tentato di far saltare il bancomat in via Libertà. Nel frattempo un'edicolante è stata rapinata da un uomo che le ha puntato il coltello alla gola per farsi consegnare le ricariche del telefono mentre non si contano più le rapine nei piccoli supermercati e nelle farmacie. E la maggioranza di centrosinistra cosa fa? Si limita alle promesse che tanto restano solo sulla carta

o, peggio ancora, parole al vento. Come è possibile non accorgersi del senso di insicurezza sempre più diffuso tra le nostre famiglie? Nonostante i continui controlli delle forze dell'ordine, alle prese con il crescente fenomeno della prostituzione lungo viale Fulvio Testi, il sovraffollamento di moltissimi appartamenti nel quartiere Crocetta, il degrado di molte case a Sant'Eusebio, piazza Gramsci, piazza Italia, le vie principali della città di sera sono sempre più deserte. I cittadini hanno paura. Molte donne allungano la strada per non passare davanti a phone center e kebaberie diventati punti di ritrovo per immigrati spesso irregolari. Intanto le forze dell'ordine che operano sul territorio sono sotto organico e non sembrano vegliare più su Cinisello né i carabinieri, né i poliziotti di quartiere. Eppure quando in Consiglio comunale la Lega Nord chiede di discutere di sicurezza, di sensibilizzare la Prefettura e la Questura al problema affinché destinino maggiori risorse alla nostra città l'argomento viene sempre sminuito. "Razzisti", ci chiamano. Ma chiedere sicurezza, volere che l'Amministrazione faccia qualcosa di concreto per rendere più sicure le nostre strade e la nostra città e volere garantire ai nostri figli un futuro migliore non vuol dire essere razzisti, ma padroni a casa nostra. Chi invece tace e lascia che tutto accada davanti ai propri occhi fingendo di non vedere è il colpevole di quello che, purtroppo, sta accadendo.

Simone Boiocchi

Le interrogazioni consiliari

Secondo quanto stabilito dal nostro Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, l'interrogazione consiste nella domanda fatta al sindaco o alla Giunta per sapere se una determinata circostanza sia vera, se alcune informazioni su un fatto siano a conoscenza degli stessi, se tali informazioni siano esatte, se la Giunta e il sindaco intendano fornire al Consiglio determinati documenti o abbiano preso, ovvero stiano valutando l'opportunità di prendere, alcune risoluzioni circa determinati oggetti. In altri termini, l'istituto delle interrogazioni rappresenta uno degli strumenti privilegiati a disposizione dei consiglieri, siano essi di maggioranza o di minoranza, per intervenire in maniera sollecita sulle principali questioni amministrative. Ed è uno strumento di trasparenza, in quanto permette di rendere pubblicamente evidenti, facendone oggetto di discussione in aula, temi riguardanti la vita politica, economica, sociale e culturale della città, nonché fatti eccezionali o dotati di una loro specifica risonanza. Grazie alle interrogazioni, l'azione amministrativa del sindaco e della Giunta è sottoposta ad un costante controllo, sia rispetto all'osservanza degli indirizzi di governo contenuti nel programma di mandato, sia rispetto alla linea di governo nei confronti delle questioni nuove che si pongono all'attenzione dell'Amministrazione.

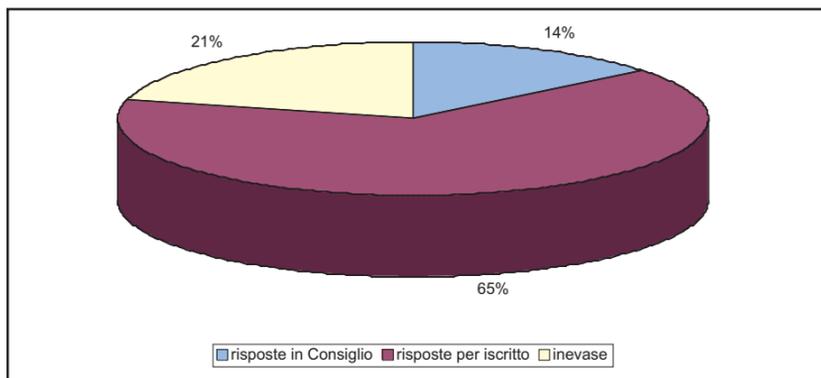
All'avvio del mandato amministrativo corrente, si è deciso di fornire i consiglieri di uno strumento di aggiornamento rispetto allo stato di avanzamento delle interrogazioni: un bollettino a cadenza periodica che permettesse a ciascun consigliere di controllare nel dettaglio il profilo di ogni interrogazione, il proponente, la data di presentazione, l'oggetto e il destinatario della richiesta, i tempi di

risposta. Questo strumento ha permesso di monitorare nel corso del tempo l'andamento delle interrogazioni, così da poter oggi disporre di un primo insieme di dati.

Negli anni 2005 e 2006, le interrogazioni presentate in Consiglio comunale sono state di poco superiori alle quattrocento. E ci si attende che per il 2007 questo dato venga tendenzialmente confermato, poiché già nel primo semestre dell'anno il numero era di poco superiore alle duecento. La gran parte delle interrogazioni trova risposta verbale già in Consiglio comunale: il 54% nel 2005 e il 65% nel 2006. Con una tendenza complessiva che va verso l'incremento delle risposte verbali. Di conseguenza, sempre prendendo gli stessi anni a riferimento, si registra una diminuzione delle interrogazioni con risposta scritta. Più stabile è invece il dato inerente le interrogazioni rimaste inevase, ovvero le richieste che alla scadenza dei tempi previsti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale non avevano ancora trovato risposta. Sia nel 2005 che nel 2006 il dato si attesta sul 9%. Sebbene per l'anno in corso, e prendendo a riferimento il solo primo semestre, sembra profilarsi un sensibile calo: nel primo semestre, infatti, la quota delle interrogazioni inevase era pari al 3%, un valore che lascia ben sperare per un risultato finale al di sotto della percentuale fatta registrare nei precedenti due anni.

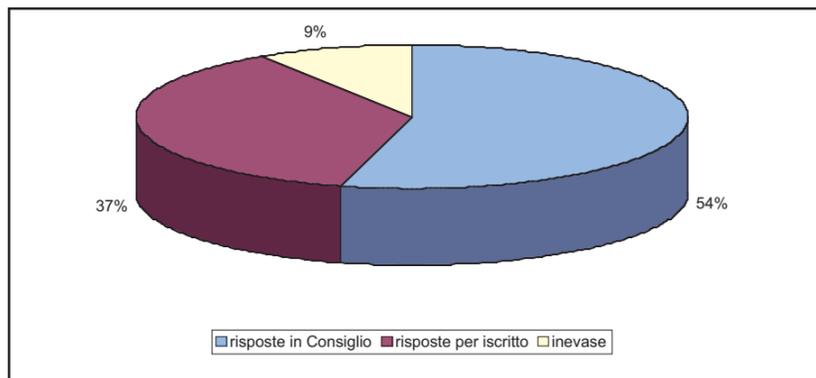
I settori maggiormente interessati dalle interrogazioni, negli anni presi in esame, sono la Gestione del Territorio (Urbanistica), l'Ecologia, la Polizia locale e i Lavori pubblici. Relativamente elevata è anche l'incidenza delle interrogazioni rivolte al sindaco, in quanto capo dell'Amministrazione.

Interrogazioni 2004



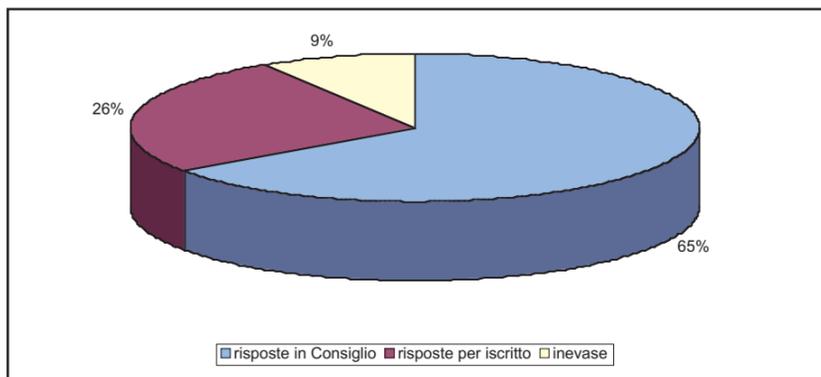
	presentate	risposte in Consiglio	risposte per iscritto	inevase	% inevase
2004 - II° sem.	147	21	95	31	21%

Interrogazioni 2005



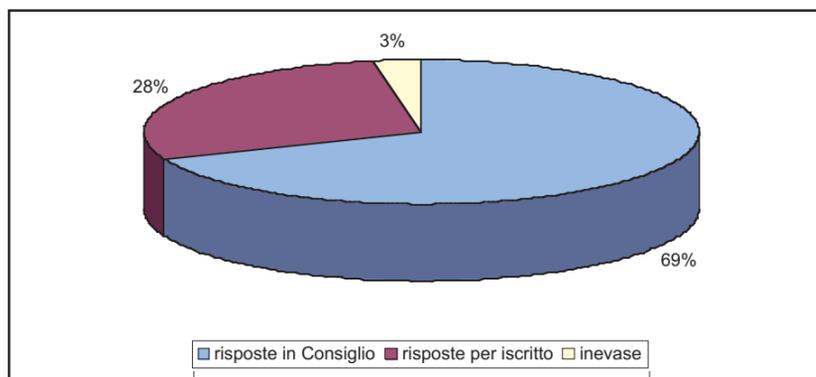
	presentate	risposte in Consiglio	risposte per iscritto	inevase	% inevase
2005	425	230	156	39	9%

Interrogazioni 2006



	presentate	risposte in Consiglio	risposte per iscritto	inevase	% inevase
2006	428	278	112	38	9%

Interrogazioni 2007 - 1° semestre



	presentate	risposte in Consiglio	risposte per iscritto	inevase	% inevase
2007 - I° sem.	212	146	60	6	3%